

Dipartimento di Diritto pubblico Italiano e Sovranazionale

PIANO TRIENNALE 2018-2020

| | |
|--|-----------|
| 1. CONTESTO ESTERNO ED INTERNO IN CUI OPERA IL DIPARTIMENTO..... | 2 |
| 1.1. Didattica, | 2 |
| 1.2. Ricerca, | 2 |
| 1.3. Terza Missione | 2 |
| 2. MISSIONE..... | 3 |
| 2.1. Sviluppo del progetto scientifico del Dipartimento | 3 |
| 2.2. Sviluppo dell'attività didattica | 6 |
| 2.3. Sviluppo della Terza missione | 8 |
| 3. RIESAME E AUTOVALUTAZIONE..... | 8 |
| 3.1. Raggiungimento degli obiettivi indicati nell'ultima sua-rd (2014) (Triennio 2014-2017)..... | 8 |
| 3.2. Raggiungimento degli obiettivi indicati nella programmazione del Dipartimento. | 9 |
| a) Documento di contesto predisposto per accompagnare la programmazione del personale docente) (2017)..... | 9 |
| b) Riflessioni collettive sullo stato del Dipartimento e criticità rilevate (2017) | 9 |
| c) Riesame 2018 (attività scientifica)..... | 10 |
| 3.3. Analisi dei risultati della VQR richiesta ai dipartimenti lo scorso anno in preparazione della nuova SUA-RD..... | 10 |
| 3.4. Sistema di assicurazione della qualità | 11 |
| 3.5. Criticità, buone pratiche e risultati raggiunti..... | 12 |
| 4. STRATEGIE E OBIETTIVI | 12 |
| 4.1. ASSICURAZIONE DELLA QUALITA' (AQ)..... | 12 |
| 4.2. INNOVARE ED INVESTIRE SULLA QUALITA' DELLA FORMAZIONE | 13 |
| For1: Regolarità del corso di studi e prevenzione abbandoni | 13 |
| For2: ottimizzazione della didattica usando tutti i docenti interni | 13 |
| For3: Riquilibrare l'offerta didattica | 14 |
| For4: potenziare l'internazionalizzazione | 14 |
| For5: sviluppare modelli di didattica innovativa e nuove tecnologie... .. | 14 |
| For6: Investire in percorsi dottorali rendendoli competitivi e attrattivi anche a livello internazionale | 14 |
| 4.3. SERVIZI AGLI STUDENTI:..... | 14 |
| 4.4. INNOVARE ED INVESTIRE NELLA QUALITA' DELLA RICERCA | 15 |
| Ric1: dare visibilità sociale e accesso aperto ai risultati della ricerca. | 15 |
| Ric2: Migliorare la qualità della ricerca e dell'ambiente di ricerca con riferimento a tutte le aree e al contesto nazionale e internazionale..... | 15 |
| Ric3: Aumentare la capacità di partecipazione e l'attrattività delle risorse in bandi competitivi nazionali e internazionali | 15 |
| 5. INNOVARE ED INVESTIRE NELLO SVILUPPO DELLA TERZA MISSIONE..... | 15 |
| IIIMISS-1: aumentare la visibilità della ricerca e l'attrattività culturale dell'ateneo | 15 |
| IIIMISS-2: promuovere la collaborazione con le imprese, le professioni, l'economia e la finanza | 15 |

1. CONTESTO ESTERNO ED INTERNO IN CUI OPERA IL DIPARTIMENTO

Il Dipartimento di Diritto Pubblico italiano e sovranazionale è stato costituito nel 2012 con la confluenza di 4 sezioni provenienti dal precedente Istituto di Diritto Pubblico: Diritto internazionale ed europeo, Diritto Costituzionale italiano e comparato, Diritto Amministrativo e Diritto Processuale civile.

Nel 2016 è entrata a far parte del Dipartimento la Sezione di storia del diritto, arricchendo il Dipartimento stesso di nuove competenze.

1.1. Didattica

- Il Dipartimento contribuisce alla erogazione della didattica del Corso di laurea quinquennale in Giurisprudenza e del Corso di laurea triennale in Scienze dei servizi giuridici (recentemente riformato per essere coerente con i requisiti di accreditamento previsti dal Ministero). **La valutazione e la determinazione degli obiettivi della didattica di tali corsi di laurea sono di competenza del Collegio Didattico Interdipartimentale a cui il Dipartimento aderisce insieme agli altri due Dipartimenti della ex facoltà di Giurisprudenza (Privato e Penale).**
- Il Dipartimento svolge la funzione di referente per il Corso di Laurea Magistrale in Sustainable Development, interamente in inglese, che recluta in prevalenza studenti stranieri, non solo europei.
- Esso eroga insegnamenti presso altri Corsi di laurea in altre Facoltà (Scienze Politiche, Lettere, ecc.)
- Per quanto riguarda la didattica post laurea, il Dipartimento è la sede del Dottorato di Ricerca in Diritto pubblico, cui è stata riconosciuta la qualifica di Dottorato Innovativo.
- Esso eroga infine un considerevole numero di Corsi di Formazione e Perfezionamento che creano importanti relazioni con gli enti territoriali (Comune e Regione) e con il sistema produttivo (Banche, Imprese, Fondazioni).

1.2. Ricerca

Con i suoi 57 afferenti, il Dipartimento è all'ottavo posto nella graduatoria dell'area CUN 12, in base ad un ISPD di 95,50. Esso comprende 7 Settori Scientifico-disciplinari: IUS 8, IUS 9, IUS 10, IUS 13, IUS 14, IUS 15, IUS 19, IUS 21.

Le principali linee di ricerca riguardano gli aspetti istituzionali, normativi e giurisprudenziali del diritto pubblico interno, del diritto internazionale (pubblico e privato) e del Diritto dell'Unione europea, anche in prospettiva diacronica e comparatistica, le innovazioni nella tutela dei diritti fondamentali e nel contrasto alle discriminazioni sul piano sostanziale e processuale; la dimensione amministrativa del diritto pubblico e le prospettive di riforma, anche in una dimensione sovranazionale e di comparazione con altri ordinamenti nazionali, la protezione giurisdizionale nel sistema dell'Unione e della CEDU, la cittadinanza europea, la cooperazione giudiziaria europea, nonché l'immigrazione e le relative implicazioni giuridiche, di diritto interno, europeo e internazionale. Dal 2018 è tra i Dipartimenti di Eccellenza riconosciuti e finanziati dal MIUR.

1.3. Terza Missione

Oltre a contribuire all'erogazione della didattica e alla ricerca secondo quanto sopra esposto, i membri del Dipartimento sono fortemente impegnati a diffondere il loro sapere e le loro competenze all'esterno dell'Ateneo, come si evince:

- dalle numerose iniziative di divulgazione sui temi di interesse costituzionalistico organizzate dai suoi membri (soprattutto in vista del referendum costituzionale svoltosi il 4 dicembre 2016 e al fine di diffondere, anche presso la cittadinanza, una maggiore conoscenza dei meccanismi della legislazione elettorale; nonché attraverso una intensa attività di insegnamento del diritto costituzionale nelle scuole secondarie in attuazione del Protocollo stipulato tra l'Associazione italiana dei costituzionalisti e il Miur);
- dalla continuativa attività di diffusione sui temi del diritto antidiscriminatorio, con particolare riferimento al genere e alla disabilità;
- dalle consulenze agli enti regionali e locali;

- dall'intensa produzione di articoli su quotidiani nazionale e locali e la partecipazione tramite interviste ed interventi a programmi radiofonici e televisivi;
- dal numero dei corsi di formazione e perfezionamento organizzati dai Docenti del Dipartimento attraverso i quali vengono erogati crediti formativi ad avvocati, insegnanti e operatori nel sociale (già citati retro 1.1).
- dalla partecipazione al progetto di alternanza scuola-lavoro.

2. MISSIONE

2.1. Sviluppo del progetto scientifico del Dipartimento

Il Dipartimento è fortemente impegnato sul piano scientifico, contribuendo allo sviluppo delle numerose materie coltivate dai suoi membri e avendo come **missione** quella di dare il proprio apporto alla conoscenza in tutti i settori disciplinari che lo compongono, ponendosi l'obiettivo di approfondire gli studi condotti sul diritto positivo, integrati secondo la prospettiva storica e quella comparatistica:

- delle istituzioni nazionali e sovranazionali,
- dell'innovazione amministrativa e
- della tutela dei diritti sul piano sostanziale e processuale.

In particolare, le **linee di ricerca** degli afferenti al dipartimento sono riconducibili ai seguenti ambiti

- Tutela dei diritti umani (nella dimensione sia sostanziale che processuale). La realtà dei tempi attuali impone di interfacciarsi con problematiche sempre più complesse (quali l'immigrazione, il multiculturalismo e i diritti culturali, le discriminazioni singole, multiple e intersezionali, con particolare attenzione alle discriminazioni di genere e alla tutela dei disabili, le esigenze legate al c.d. sviluppo sostenibile, la coesistenza di sistemi di tutela nazionali e sovranazionali, ecc.) e richiede una attenzione particolare a questo tema, anche nella prospettiva dello studio di nuove tecniche di tutela dei diritti tramite le *strategic litigations*. Quella delle discriminazioni è tra le tematiche strategiche per l'Ateneo, come attesta anche il ruolo ormai assunto dal Team Direct (*Discrimination and Inequalities Research Strategic Team*).
Sempre in tema di tutela dei diritti, si intende ampliare lo studio del tema in chiave comparata, con la partecipazione ad organismi internazionali (Réseau Académique sur la Charte Sociale Européenne et les Droit Sociaux, Association of Human Rights Institutions, American Society of Comparative Law) e sviluppando pubblicazioni e incontri di studio con colleghi italiani e stranieri.
- Organizzazioni pubbliche di tutti i livelli di governo (dal livello internazionale e sovranazionale a quello nazionale, regionale e locale). Essendo diventato ormai imprescindibile analizzare contenuti e metodi nella produzione del diritto e nell'elaborazione delle politiche in un'ottica che tenga conto della complessità del sistema, definito dalla compresenza di differenti centri di decisione, esse saranno fatte oggetto di studi, ricerche, incontri seminariali e congressi. Rileva in particolare la crescente importanza di attori non-istituzionali che operano a vario titolo nell'ambito delle relazioni internazionali; il loro ruolo verrà indagato principalmente sotto il profilo del loro status giuridico, dell'incidenza che essi rivestono nell'elaborazione del moderno diritto, del modo in cui il loro operato incide in senso positivo o negativo sulle relazioni economiche e sociali, a livello tanto globale quanto locale.
- Procedimento amministrativo nazionale, europeo e comparato. Più precisamente, le aree di interesse che meritano una specifica indagine sono quelle riconducibili ai seguenti ambiti: *Law & Economics; Sustainable Development*; rinnovamento della P.A., in una prospettiva di diritto amministrativo sia nazionale, sia europeo (anche con riguardo al tema, di rilevanza centrale, della digitalizzazione

della Pubblica Amministrazione e delle sue conseguenze); garanzie del cittadino e degli operatori economici nei confronti del potere amministrativo.

- Principio del giusto processo. A seguito della modifica costituzionale del 1999 trova ora la sua compiuta affermazione nel nostro ordinamento nell'art. 111 della Costituzione, oltre che a livello sovranazionale e che come noto costituisce in materia di diritto processuale civile il paradigma di legittimità delle norme regolatrici del processo. Il principio viene studiato anche nella sua declinazione internazionale ed europea, analizzando e valutando il sistema di protezione giurisdizionale internazionale e dell'Unione.
- Rapporto fra giustizia, processo, politica e società in prospettiva storica. L'approfondimento delle problematiche connesse con il tema dell'amministrazione della giustizia, nella sua dimensione sostanziale e processuale, in specifici contesti storici, politici, economici e sociali, nel continuo confronto con il diritto positivo, italiano, internazionale e comparato, permette di analizzare il rapporto fra teoria e prassi e valutare le soluzioni adottate per bilanciare valori e interessi meritevoli di tutela al fine di sviluppare la sensibilità del giurista moderno.
- Rapporto fra diritto, economia e lavoro in prospettiva storica. L'attenzione ai legami fra analisi giuridica ed economica si giustifica con la pervasività della logica di funzionamento del mercato e sulla sua naturale tendenza a creare sperequazioni fra individui, rispetto alla quale la ricerca storica, in prospettiva interdisciplinare, può contribuire alla migliore conoscenza dei fenomeni sociali e allo studio dei percorsi da adottare per la sostenibilità della globalizzazione, innanzitutto sotto il profilo della tutela dei diritti umani, nell'ambito di una più ampia riflessione fra etica e diritto.

Nonostante l'eterogeneità delle materie afferenti al Dipartimento e il carattere prevalentemente individuale della ricerca giuridica, si segnala una proficua collaborazione tra i docenti del dipartimento, anche in chiave interdisciplinare.

L'alta produttività scientifica dei membri del Dipartimento è dimostrata dai dati pubblicati nell'archivio AIR/IRIS e dai finanziamenti ottenuti.

SSD: IUS/08, IUS/09, IUS/21; N. docenti-ric. al 31.12.2016: 15; Produzione scientifica 2010-2016: 460

SSD: IUS/10; N. docenti-ric. al 31.12.2016: 11; Produzione scientifica 2010-2016: 281

SSD: IUS/13; N. docenti-ric. al 31.12.2016: 10; Produzione scientifica 2010-2016: 228

SSD: IUS/14; N. docenti-ric. al 31.12.2016: 6; Produzione scientifica 2010-2016: 164

SSD: IUS/15; N. docenti-ric. al 31.12.2016: 11; Produzione scientifica 2010-2016: 270

SSD: IUS/19; N. docenti-ric. al 31.12.2016: 5; Produzione scientifica 2010-2016: 136

Totale generale N. docenti-ric. al 31.12.2016: 58; Totale generale produzione scientifica 2010-2016: 1.539.

Finanziamenti nazionali e internazionali (periodo 2012/2018) per un ammontare complessivo di: € 1.594.147,81

Avvalendosi delle competenze scientifiche dei suoi componenti, il Dipartimento ha elaborato il **progetto di ricerca quinquennale di eccellenza** per partecipare alla gara indetta dal MIUR. Il progetto è stato premiato dal Ministero per l'Istruzione e Università. Esso si propone di sviluppare le indicazioni emerse nella ASS 2030 (*Transforming our World: the 2030 Agenda for Sustainable Development*) che ha incorporato tra i 17 Goals individuati uno specifico Goal 16 volto a "[to] promote peaceful and inclusive societies for sustainable development, provide access to justice for all and build effective, accountable and inclusive institutions at all levels". Tale progetto, che coinvolge tutti i membri del Dipartimento, è coordinato da un Gruppo di lavoro, che ne valuta i progressi e ne stabilisce gli sviluppi.

Quanto al **Dipartimento di eccellenza**, si intendono sviluppare **tre linee di ricerca**, con lo scopo di proporre un metodo di ricerca capace di proporre una visione integrata dei risultati degli studi condotti in tema di (i) diritti e giustizia “sostanziale” e “procedurale”, (ii) effettività delle istituzioni e (iii) innovazione, al fine di valutare l’idoneità delle istituzioni a favorire una equa distribuzione dei benefici del modello di sviluppo sostenibile, così da incentivare l’innovazione sociale e la sostenibilità nelle sue tre declinazioni. Esse concernono:

- Develop effective, accountable and transparent institutions at all levels. Si studieranno, in particolare, (i) le istituzioni politiche e la produzione normativa, con particolare riguardo al tema della partecipazione alla formazione prima e alla valutazione poi delle leggi. Particolare attenzione sarà rivolta al tema della qualità della legislazione e alla valutazione dei suoi effetti nonché dei meccanismi sovranazionali di sorveglianza; (ii) le istituzioni giudiziarie e il loro ruolo di rilevazione e integrazione del diritto nella tutela delle posizioni giuridiche soggettive poiché, come è noto, non vi può essere sviluppo sostenibile senza tutela dei diritti e dignità della persona. Occorre in particolare indagare sulle lacune da un lato e, dall’altro, sulle nuove possibilità di tutela sostanziale e processuale dei diritti delle persone e delle minoranze sia a livello nazionale sia a livello europeo, approfondendo le relazioni fra Corti nazionali e tribunali sovranazionali. Tali approfondimenti potranno contribuire ad accrescere le possibilità di “adire un giudice” anche attraverso “liti strategiche” per assicurare effettività alla tutela di diritti negati e intensificare la lotta a tutte le forme di discriminazione. In questo quadro, lo studio dei rimedi processuali consente di ampliare la ricerca dal piano nazionale a quello europeo; (iii) l’amministrazione come motore di sviluppo e di innovazione con particolare riguardo alle misure di contrasto alla corruzione, agli elementi portanti del diritto pubblico dell’economia e del diritto tributario affinché essi siano coerenti con le scelte operate nel Quadro Politico-Strategico Nazionale - Piano nazionale industria 4.0 - e con le misure organiche e complementari da esso previste per le imprese che vogliono cogliere le opportunità legate alla c.d. *quarta rivoluzione industriale*, quali il regime opzionale Patent Box di tassazione per i redditi derivanti dall’utilizzo delle opere di ingegno. Saranno analizzate anche alcune delle aree tematiche identificate dal Governo come prioritarie nella Strategia Nazionale di specializzazione intelligente volte ad affrontare le principali sfide connesse alla globalizzazione, come espressamente richiesto anche dalla Commissione Europea; (iv) una attenzione specifica verrà dedicata alle riforme del diritto fallimentare dedicate alle nuove imprese innovative (startup), anch’esse citate dal Piano nazionale industria 4.0.
- Promote the rule of law at the national and international levels and ensure equal justice for all. La ricerca si concentrerà sui temi della giustizia in senso sostanziale e della responsabilità sociale (settore pubblico e imprese). Si analizzeranno le diverse teorie sulla giustizia per individuare il modello più idoneo a realizzare gli obiettivi della ASS 2030, sulla base dell’assunto secondo cui la mera somma degli interessi individuali degli agenti economici e del mercato non necessariamente si tramuta nella definizione, anche legislativa, di un “benessere collettivo”, e che occorre ideare, anche con il ricorso a principi di etica economica, nuove forme di attività economica non ridotta alla mera produzione/possesso di beni e innovative forme di *governance*. La riflessione sulla realizzazione di una giustizia “sostanziale, equa e sostenibile” comporta l’estensione della ricerca dall’ambito delle istituzioni pubbliche a quello del settore privato. È indispensabile, infatti, che (i) pubblico e privato condividano un nuovo concetto di *responsabilità sociale* basato su diritti ed obblighi reciproci nel campo della protezione della dignità umana e della lotta alle discriminazioni, al fine di realizzare coesione sociale e solidarietà intergenerazionale sostenibile (Council of Europe, *Charter on Shared Social Responsibilities*, 2014; Council of Europe, *Towards a Europe of shared social responsibilities: challenges and strategies*, 2011); (ii) che esistano imprese *responsabili* in grado di promuovere investimenti sociali strategici destinati a perseguire *public policy engagements* e di esprimere una nuova sensibilità sociale, ambientale ed economica nelle proprie attività (direttiva europea 95/2014). Parimenti, occorre un esame dei meccanismi di soluzione delle controversie in materia di investimenti e delle loro criticità. Il perseguimento della giustizia in senso sostanziale può essere favorito anche da strumenti

processuali quali soprattutto le azioni collettive inibitorie e risarcitorie predisposte a tutela, rispettivamente, di interessi collettivi e diritti individuali omogenei. Entrambe queste forme di tutela collettiva contribuiscono anzitutto alla moralizzazione del mercato, inducendo imprenditori e professionisti a condotte virtuose. L'azione di classe, inoltre, fa emergere diritti individuali che altrimenti resterebbero il più delle volte silenti, così ristabilendo il giusto equilibrio fra l'impresa e il suo mercato. Altresì è d'interesse l'indagine sui riti e le tutele privilegiate predisposte dagli ordinamenti sovranazionali (UE) e nazionali per la repressione delle discriminazioni, in vista di un loro miglioramento e potenziamento e per garantire l'effettivo godimento dei diritti dei cittadini europei.

- Rapporto tra sviluppo tecnologico, innovazione e funzionamento delle istituzioni in vista della realizzazione dei diversi Goals dell'ASS 2030. La realizzazione di uno sviluppo economico sostenibile, come richiesto della ASS 2030 e, in particolare dal Goal 16 nel suo complesso, implica – oltre al rinnovamento delle istituzioni (linea n. 1) e alla realizzazione della giustizia e dello stato di diritto (linea n.2) - la massimizzazione del potenziale dell'innovazione tecnologica centrale nell'attuale era dell'*economia della conoscenza*. L'innovazione, assieme ai nuovi modelli economici cui ha dato vita la rivoluzione digitale, rappresenta infatti uno strumento essenziale per raggiungere gli obiettivi di diversi Goals della ASS 2030. Si approfondiranno le implicazioni dell'innovazione sulla regolamentazione e sulle politiche nazionali e internazionali, nella consapevolezza che alcune forme contemporanee di innovazione possono giungere a deteriorare le condizioni di vita e lavoro di milioni di persone, oltre che esacerbare le attuali ineguaglianze. Si farà qui riferimento alle linee di attuazione del Goal 16.b, *Promote and enforce non-discriminatory laws and policies for sustainable development*. L'intenzione è di spostare il *focus* dall'innovazione tecnologica come realtà a sé stante all'innovazione volta a favorire uno sviluppo sociale e a migliorare il tenore di vita dei cittadini in termini di *effettiva distribuzione dei benefici*. Occorrerà quindi ricercare gli strumenti per rendere le conoscenze scientifiche e le innovazioni più accessibili e rispondenti alle aspettative dei cittadini, tutelandone i diritti a livello internazionale, comprendere in che misura le innovazioni rispettano gli obiettivi dello sviluppo sostenibile e in che modo le innovazioni sono in grado di rendere i servizi pubblici più efficienti. Ci si interrogherà inoltre sulle modalità di ristrutturazione della collaborazione internazionale nei rapporti multilaterali con specifico riguardo ai rapporti Nord-Sud e Sud-Sud per strutturare forme collaborative "aperte" di innovazione e trasferimento tecnologico che possano efficacemente arginare il fenomeno migratorio e quello, connesso, di particolari forme di criminalità internazionale (v. in proposito quanto richiesto dal Sub-Goal 16.a: *Strengthen relevant national institutions, including through international cooperation, for building capacity at all levels, in particular in developing countries, to prevent violence and combat terrorism and crime*). Si indagherà poi sul tema dei *limiti pubblici* che incidono sul progresso tecnologico, in particolare in termini di compatibilità con la protezione della vita privata e dei dati personali anche alla luce del quadro giuridico di riferimento internazionale ed europeo, che ha indagato le attività di "gestione delle informazioni" (*information management*) quale caratteristica centrale dei nuovi procedimenti amministrativi. Con la conseguenza che le relative norme rappresentano i prerequisiti fondamentali per la realizzazione del c.d. diritto alla buona amministrazione di cui all'art. 41 della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea.

2.2. Sviluppo dell'attività didattica

Come ricordato sopra, il Dipartimento contribuisce in vari modi all'erogazione della didattica della Facoltà e dell'Ateneo.

1. Didattica tradizionale

Il Dipartimento attualmente contribuisce a tre corsi di Laurea (Giurisprudenza, Scienze dei servizi giuridici e la Laurea Magistrale in Sustainable Development, interamente in lingua inglese e per il quale il DDPIS è il referente principale), erogando corsi per 10 insegnamenti fondamentali (Diritto internazionale, Diritto dell'Unione europea, Diritto costituzionale, Diritto amministrativo, Diritto processuale civile, Storia del diritto medievale e moderno, International law and international law on sustainable development, Global Constitutional Law, The role of public administration in enhancing equitable and sustainable development, Economics, economic policy and social justice) e due semi-

fondamentali: Diritto pubblico Comparato, che gli studenti possono scegliere in alternativa a Diritto Privato Comparato, e Storia del Diritto Ssd. IUS/19 (Storia del Diritto e della giustizia del processo penale da 6 o 9 crediti, Storia delle Professioni legali, e Storia delle codificazioni moderne) che gli studenti possono scegliere in alternativa ai corsi del Ssd. IUS/18. Il DDPIS eroga poi corsi in svariate materie affini e complementari nonché corsi in altre Facoltà del nostro Ateneo (Scienze politiche, Medicina, Lettere, ecc.).

2. Didattica innovativa

Il Dipartimento è attivo nella erogazione di didattica “innovativa”. Partecipa, infatti, ai **c.d. “Corsi del fare”**, introdotti nel 2017 per venire incontro alle esigenze espresse dagli studenti di poter fruire di una formazione accademica maggiormente professionalizzante, e organizza nell’ambito di diversi insegnamenti molti **semi-nari competitivi** (nella forma della simulazione di processi e di competizioni a squadre). Il Dipartimento inoltre incoraggia la partecipazione degli studenti a prestigiose **competizioni internazionali** tra Università europee e statunitensi – le c.d. moot courts (quali ad esempio il Jessup o la Vis International Commercial Arbitration Moot) – nell’ambito delle quali le squadre dell’Ateneo, grazie anche e soprattutto al lavoro formativo e di supporto svolto dai docenti afferenti alla Struttura, che ne hanno coordinato l’attività, hanno ottenuto risultati eccellenti a livello internazionale.

Ancora, il Dipartimento collabora, tramite la prof. D’Amico, con la School of International and Public Affairs (Columbia University, NY), e l’Agenzia UN Women, coinvolgendo un gruppo selezionato di studenti in **progetti integrati di analisi** di temi legati alla tutela dei diritti in collaborazione con gruppi selezionati di studenti stranieri. In particolare, si segnala che alcuni insegnamenti del settore IUS/08, a partire dall’esperienza del corso di Giustizia costituzionale fondato dal Prof. Valerio Onida, ora tenuto dalla Prof. D’Amico, vengono da molti anni svolti anche mediante ricorso ad attività didattica innovativa, quali l’organizzazione di **seminari competitivi** su questioni pendenti e la **redazione di atti da parte degli studenti** (così anche, tra gli altri, per il corso di Diritto costituzionale, Diritto costituzionale progredito, Diritto parlamentare) Analoghe tecniche innovative sono adottate nell’ambito dei corsi di diritto dell’Unione europea e in specie di Diritto del processo e del contenzioso dell’Unione europea (Prof. Condinanzi).

Infine, gli insegnamenti afferenti al CdS in Sustainable Development non solo sono interamente erogati in lingua inglese ma anche utilizzano metodi che affiancano alla lezione frontale, la soluzione di casi-studio, l’offerta di cliniche giuridiche (legal clinics) e workshop di carattere operativo. Gli accertamenti conclusivi possono consistere in esami orali o scritti, test con domande a risposta libera o a scelta multipla, soluzioni di casi pratici e includono lo svolgimento di esami parziali in corso d’anno. Attraverso il portale Ariel, vengono inoltre resi disponibili per gli studenti fonti e materiali per lo studio individuale o l’approfondimento di temi oggetto del corso; gli studenti possono inoltre accedere al medesimo portale, caricando documenti da sottoporre all’attenzione del docente e interagendo direttamente con lo stesso.

3. Erogazione di corsi in inglese e del Corso di laurea magistrale in *Sustainable Development*

Sempre più numerosi sono i componenti del Dipartimento che tengono corsi in lingua inglese nell’ambito del corso di laurea in Giurisprudenza, alcuni dei quali sono stati attivati nell’ambito dell’Azione Jean Monnet (ovvero di finanziamenti ottenuti dalla Commissione europea) e prevedono la partecipazione all’attività formativa di esperti, docenti provenienti da altri Atenei, italiani, ma soprattutto stranieri, nonché di funzionari di istituzioni internazionali.

Inoltre, nella prospettiva indicata dal Piano di performance dell’Ateneo, in cui si richiama l’impegno a incrementare le capacità di richiamo di studenti e studiosi dall’estero, su proposta del DDPIS, che ne è anche il Dipartimento referente principale, è stato attivato nell’a.a. 2014/2015 il Corso di laurea magistrale in *Sustainable Development*, interamente in inglese e che vede attivi numerosi docenti del DDPIS.

Corsi post-laurea

Diversi componenti del Dipartimento sono promotori di *Summer School* e corsi di formazione e di perfezionamento volti ad offrire una formazione specialistica a coloro che siano già in possesso di una laurea (su quali v. già punto 1.3).

Dottorato

Il Dipartimento è sede amministrativa del dottorato di ricerca in Diritto pubblico, internazionale ed europeo, attivo sin dal 1° ottobre 2015 e di cui è coordinatore la Prof. Diana Urania Galetta. Il Dipartimento partecipa al dottorato con circa due terzi dei suoi componenti, che sono parte del relativo Collegio dei docenti. Per il 2018 il dottorato in Diritto pubblico, internazionale ed europeo ha ottenuto l'accreditamento dall'ANVUR come dottorato innovativo-interdisciplinare poiché, in relazione alle tematiche di ricerca portate avanti dal coordinatore e da alcuni membri del suo Collegio dei docenti, risulta incluso fra i Dottorati inerenti alle tematiche dei "Big Data". Il dottorato presenta diversi accordi di cotutela con atenei stranieri.

Dottorato internazionale

Si ricorda infine che nell'ambito del Dipartimento di eccellenza è stata prevista l'attivazione, a partire dal 2019, di un dottorato internazionale, che dovrà essere accreditato dal MIUR nella primavera di tale anno. (International PhD on Law, Ethics & Economics for Sustainability – LEES) a completamento del secondo ciclo di studi creato dalla facoltà consistente in una laurea magistrale in inglese sullo sviluppo sostenibile (LL.M. in Sustainable Development)

Mobilità internazionale

Il Dipartimento contribuisce attivamente alla Strategia di internazionalizzazione dell'Ateneo, e più in particolare della Facoltà di Giurisprudenza, anche attraverso una significativa e propositiva collaborazione allo sviluppo e al coordinamento di Programmi di mobilità internazionale, mediante: la promozione e la negoziazione da un lato di accordi di scambio con prestigiosi Atenei stranieri (es. Cornell University, U.S.A.; East China University of Political Science and Law, Shanghai, China; Ewha Womans University, Seoul, Republic of Korea; Jindal Global University, India; Management University, Singapore...) e il coordinamento dall'altro della Commissione di Facoltà per i Programmi Erasmus Plus e Erasmus Plus Traineeship (Prof. Chiara Ragni).

Nell'ambito del CdL in Sustainable Development sono infine attivi percorsi di *double degree* con l'Universidad del País Vasco e la Queen Mary University di Londra.

2.3. Sviluppo della Terza missione

Il Dipartimento ha incrementato le attività riconducibili alla c.d. Terza missione, tramite:

- un numero crescente di corsi di formazione e perfezionamento,
- i progetti di alternanza scuola-lavoro estesi a un numero sempre maggiore di scuole,
- eventi – aperti anche alla cittadinanza – sui temi di maggiore attualità e di interesse culturale,
- pubblicazioni di articoli, interviste e commenti in riviste tematiche e giornali ad ampia diffusione
- la progettazione di "The Sustainable Development Watch" (<https://www.sdwatch.org>), piattaforma online collegata alla laurea magistrale in Sustainable Development per dare diffusione e visibilità ai prodotti della ricerca e agli elaborati degli studenti, sotto la supervisione dei docenti, e agli eventi organizzati in seno alla stessa.

Per monitorare e incrementare tali attività il Dipartimento ha istituito una apposita Commissione chiamata a raccogliere i dati relativi alle attività di terza missione, anche al fine di supportare il Consiglio di dipartimento nella individuazione delle risorse necessarie a svolgere tali attività.

3. RIESAME E AUTOVALUTAZIONE

3.1. Raggiungimento degli obiettivi indicati nell'ultima sua-rd (2014) (Triennio 2014-2017)

La SUA-RD elaborata nel triennio precedente al presente (2013-2014) indicava come obiettivi prioritari:

- l'internazionalizzazione delle diverse attività del dipartimento (ricerca e didattica)
- una attenzione più specifica agli aspetti organizzativi relativi alla terza missione.

Il cammino del triennio ha consentito di incrementare l'internazionalizzazione del Dipartimento. Sul piano scientifico si sono sviluppati i rapporti con le diverse associazioni internazionali a cui il Dipartimento aderisce o direttamente o tramite i suoi membri (vedi supra, n. 2 sulla Missione del Dipartimento)

La produttività scientifica in lingua inglese ha preso il via in modo meno occasionale del passato, anche con accordi stipulati con diverse case editrici internazionali (Elgar, ecc.); si è programmato di attivare delle collane in cui far confluire i prodotti scientifici del Dipartimento.

Si sono moltiplicate le occasioni di scambio scientifico con colleghi stranieri tramite convegni e seminari; nel 2014 si è tenuto in primo seminario internazionale con giovani studiosi provenienti da tutti i continenti. Ad esso ne sono seguiti diversi altri che hanno prodotto testi pubblicati da editori internazionali (v. supra, n.2 sulla Missione del Dipartimento).

L'avvio del Corso di Laurea magistrale in *Sustainable Development* è stato un passo decisivo nella direzione indicata. Esso ha permesso di reclutare studenti internazionali provenienti da Paesi europei ed extraeuropei, di incrementare in modo molto significativo i corsi in inglese che sono stati offerti a tutta la Facoltà di Giurisprudenza.

Quanto alla terza Missione, in cui i membri del Dipartimento avevano mostrato una spiccata propensione, si è attivata una modalità di censimento tramite la comunicazione al Consiglio di Dipartimento delle relative iniziative. Questo ha permesso, al presente (2018) di censire con maggiore precisione quanto è stato fatto o programmato in quest'ambito.

Non sono ancora state individuate posizioni amministrative dedicate a supportare l'organizzazione di tali attività.

3.2. Raggiungimento degli obiettivi indicati nella programmazione del Dipartimento.

a) Documento di contesto predisposto per accompagnare la programmazione del personale docente (2017)

Gli obiettivi indicati nel documento del 2017 erano i seguenti:

- Potenziamento della già importante produzione scientifica del Dipartimento, e, in vista della necessità di una maggiore internazionalizzazione della ricerca, incremento delle pubblicazioni in lingua straniera.
- Potenziamento e sviluppo delle attività di ricerca di tipo interdisciplinare, che diversi componenti del Dipartimento già svolgono, in particolare nell'ambito di Centri di ricerca interdipartimentali o interuniversitari.
- Sviluppo delle competenze del DDPIIS nell'attività di divulgazione scientifica, sia rivolta a un pubblico di operatori e professionisti, sia nell'ambito della Terza Missione.

b) Riflessioni collettive sullo stato del Dipartimento e criticità rilevate (2017)

Nell'ambito della riflessione collettiva, svolta sempre nel 2017 in vista della predisposizione del Progetto di Eccellenza, poi finanziato dal MIUR, sono emerse le seguenti criticità:

- necessità di un maggior coordinamento e una più forte sinergia tra i diversi gruppi di ricerca nonché una maggiore circolazione dei risultati sia all'interno del DIPIS sia nel mondo accademico nazionale e internazionale.
- rafforzamento dell'internazionalizzazione del DIPIS, in ottemperanza al Piano Strategico di Ateneo, ampliando i contatti già coltivati, aprendo a nuove realtà accademiche europee e extraeuropee, coinvolgendo settori fin qui più orientati a ricerche su tematiche di diritto interno; in tal modo l'internazionalizzazione diventerà patrimonio comune dell'intero Dipartimento, pur nel pieno rispetto della libertà di ricerca individuale. A tal fine, il DIPIS potrà beneficiare di un potenziamento del ruolo di *Direct* quale centro d'ateneo che, in ragione della sua vocazione interdisciplinare e internazionale, potrà favorire l'attrazione di *visiting professors* e *scholars* dal mondo accademico europeo ed extraeuropeo.

c) Riesame 2018 (attività scientifica)

Il riesame compiuto nel primo semestre del 2018 nell'ambito della predisposizione del presente documento ha evidenziato quanto segue:

- È stata incrementata la partecipazione, soprattutto dei giovani studiosi ma anche dei senior members del Dipartimento, a congressi internazionali (con paper selezionati). Queste attività sono state supportate finanziariamente dai Fondi di Ateneo (LINEA 2)
- Sono state incrementate le pubblicazioni in lingua straniera.
- Visiting professors dall'estero: 2017-Ricardo Sontag della Universidade Federal de Minas Gerais (Storti) Anna Wysocka-Bar della Jagiellonian University di Cracovia (Fumagalli/Bariatti)
- visiting professors/scholars all'estero (2017- Parini – Erasmus, Universidad del País Vasco, Bilbao; Bianchi Riva – California University, Berkeley; Salvi – Universidad del País Vasco, Bilbao).
- Seminario Doctoral, Doctorado en Derecho y Ciencias Sociales de la Escuela Internacional de Doctorado presso l'Universidad Nacional de Educación a Distancia (UNED) di Madrid nell'ambito del progetto Movilidad internacional (Parini-Salvi).
- Finanziamento del Centro di Eccellenza (Rossi dal Pozzo)
- L'elaborazione di progetti europei è stata incrementata come segue:
 - o progetto ERC Violini presentato nel 2017 (non finanziato, valutato C)
 - o progetto ERC Baraggia (non finanziato, valutato B e, di conseguenza, vincita di un progetto Cariplo dal titolo CONFEDERAL per 18 mesi).
 - o progetto PRIN 2017 Storti (in attesa dei risultati)
 - o Progetto PRIN 2017 – Condinanzi (in attesa dei risultati)
 - o Progetto H2020-MSCA-RISE-2018 - Migration Violence Against Women in a Cross-Cultural Perspective (Prof. D'Amico), non finanziato ma valutato sopra-soglia e dunque eleggibile per un *Transition grant* d'Ateneo
 - o Partecipazione al progetto COST (EU - Horizon 2020, 2017, non finanziato), sul tema "Developing a common research agenda on business and human rights across disciplines" (referente: Prof.ssa Angelica Bonfanti)
 - o Partecipazione al progetto sul tema "Human Rights and Business: New Teaching Methods and Impact Assessment, HRBTIA", nell'ambito dell'azione Erasmus + Cooperation for innovation and exchange of good practices / Capacity Building in the field of Higher Education (in corso di valutazione; 2018; referente: Prof.ssa Angelica Bonfanti)

3.3. Analisi dei risultati della VQR richiesta ai dipartimenti lo scorso anno in preparazione della nuova SUA-RD

La selezione dei prodotti da sottoporre alla VQR 2010-2014 è stata svolta dai singoli docenti e ricercatori, in quanto, per tradizione, i giuristi scelgono autonomamente i propri prodotti, trattandosi quasi sempre di prodotti individuali. Il Direttore aveva tuttavia invitato con largo anticipo i componenti del Dipartimento ad operare tale selezione, specificando i termini di presentazione, quanti lavori ciascuno era chiamato a presentare, la possibilità di presentare una monografia in luogo di due articoli e la necessità che i lavori in collaborazione fossero presentati da uno solo dei coautori.

All'esito della procedura, rispetto ai prodotti attesi – che erano 94 – sono stati presentati 90 lavori (3 dei quali, però, erano monografie, la cui valutazione è stata raddoppiata). Un solo componente del Dipartimento ha presentato un solo prodotto, anziché due.

I risultati della VQR 2010-2014 non sono stati collegialmente discussi e condivisi nell'ambito degli organi del Dipartimento, e ciò costituisce certamente una criticità del processo di valutazione.

Si è tuttavia riscontrata, in generale, una più che buona valutazione che ci ha permesso di essere individuati tra i potenziali destinatari del progetto di eccellenza (con un punteggio di 95/100).

È stato formalizzato un processo di valutazione *ex post* di tali esiti sia in vista della prossima SUA-RD al fine di individuare alcuni criteri che possano aiutare i docenti e i ricercatori a meglio selezionare i propri prodotti in vista della prossima VQR, anche al fine di aumentare la consapevolezza dell'importanza che ha assunto tale sistema di valutazione della qualità della ricerca nelle politiche universitarie.

Tale processo sarà affidato alla **Commissione per la qualità della Ricerca**, poi chiamata a riferire all'intero Consiglio di Dipartimento.

3.4. Sistema di assicurazione della qualità

QUALITÀ DELLA RICERCA E DELLA TERZA MISSIONE

Il Dipartimento ha di recente avviato un processo di implementazione del sistema di Assicurazione della Qualità della Ricerca e della Terza missione, creando organi appositi, secondo le pertinenti linee guida e raccomandazioni elaborate dal Presidio di Qualità d'Ateneo (di cui è componente la prof. Randazzo) e attuate a livello locale in collaborazione con il Referente AQ per Ricerca e Terza missione del Dipartimento (prof. Biondi).

Per la ricerca dipartimentale sono stati affidati alla **Commissione per la qualità della ricerca**, già presente nell'organizzazione del Dipartimento ai soli fini di individuare le linee di ricerche nell'ambito delle quali attivare assegni di ricerca, ulteriori compiti di natura istruttoria rispetto alle decisioni di competenza del Consiglio di dipartimento (assegni di ricerca, valutazione degli esiti della ricerca dipartimentale, ripartizione dei fondi di dipartimento dedicati alla ricerca, ecc.). I lavori della Commissione sono verbalizzati e messi a disposizione dei componenti del Dipartimento.

È stata quindi istituita una **Commissione per la Terza missione**, chiamata a svolgere una attività di raccolta dati e di monitoraggio delle attività svolte dai componenti del dipartimento, anche al fine di coordinare le richieste di finanziamento per tali attività. La Commissione è stata altresì incaricata di diffondere le iniziative organizzate, così da favorire la partecipazione degli studenti e coordinare al meglio tali attività con le iniziative didattiche.

QUALITÀ DELLA DIDATTICA.

Il Dipartimento non è referente unico del corso di laurea magistrale in Giurisprudenza e triennale in Scienze dei servizi giuridici. Esso partecipa agli organi collegiali per l'Assicurazione della Qualità della Didattica tramite i propri rappresentanti presenti nella Commissione Paritetica per la Didattica nei due corsi di laurea di Giurisprudenza e Scienze dei servizi giuridici. I rappresentanti riferiscono, quando necessario, al Consiglio di Dipartimento.

Per quanto concerne il CdS in Sustainable Development, di cui il Dipartimento è il referente principale, la Commissione Paritetica docenti-studenti è nominata dal Collegio didattico del corso di laurea rispettivamente tra gli studenti e i docenti che compongono il Collegio. La Commissione è permanente e dura in carica tre anni accademici. In conformità al modello che l'Ateneo ha delineato ai fini della messa in opera del Sistema di Gestione della Qualità, il CdS ha designato un referente per la Gestione AQ del corso di studio. Il Referente è incaricato di guidare il sistema interno di qualità e di sovrintendere all'attuazione, nelle diverse fasi di svolgimento del corso, da parte dei soggetti che ne sono responsabili, della policy della qualità definita dagli Organi di governo dell'Ateneo, mediante l'adozione delle modalità procedurali all'uopo determinate dal Presidio della Qualità della didattica. Il Referente si relaziona con il Collegio didattico e le strutture dipartimentali di riferimento, la Commissione paritetica docenti-studenti competente per il corso di studio e il Gruppo di Riesame, ed è collegato al Presidio centrale della Qualità.

3.5. Criticità, buone pratiche e risultati raggiunti

Criticità:

- 1) dimensione prevalentemente individuale della ricerca, a cui si è cercato di porre rimedio tramite la creazione di gruppi di ricerca e il potenziamento di collaborazione con altri settori disciplinari soprattutto scienziati. Tale criticità permane nonostante la scelta di distribuire i fondi di ateneo per la ricerca (linea B) a gruppi interdisciplinari, omogenei per interessi scientifici. Specie nel Dipartimento di eccellenza, i tre Gruppi di ricerca – proprio con lo scopo di superare al meglio tale criticità – collaborano costantemente sulla base di un approccio multidisciplinare.
- 2) assenza di processi di riflessione collegiale sui risultati della VQR.
- 3) assenza di personale amministrativo dedicato all'organizzazione dei corsi di formazione e perfezionamento e in generale alle attività di terza missione, che gravano eccessivamente sui docenti referenti.

Buone pratiche: sono state formalizzate le procedure per la Valutazione della Qualità della ricerca e della Terza Missione (vedi punto 3.4) precedentemente attive solo a livello informale (la Giunta di Dipartimento infatti aveva già dei referenti per la valutazione).

Risultati raggiunti:

Oltre a quanto segnalato sopra al punto 2, si sottolineano:

- Creazione dell'LL.M. in Sustainable Development
- Dipartimento di eccellenza
- Progettazione del dottorato internazionale (da attivare nel 2019)

4. STRATEGIE E OBIETTIVI

Il Dipartimento si è conformato agli obiettivi previsti dal Piano Strategico di Ateneo facendo propri gli obiettivi e le strategie ivi indicati come punti di riferimento per l'attività strategica di tutti gli enti attivi nel suo ambito.

4.1. ASSICURAZIONE DELLA QUALITA' (AQ)

Quanto al sistema AQ, sono stati individuati i ruoli, i flussi informativi e i livelli di responsabilità per tutte le attività del Dipartimento:

- Il Consiglio di Dipartimento è l'organo in cui confluiscono tutte le decisioni strategiche, i risultati dei processi valutativi e gli atti attuativi di tali processi. Secondo la logica della circolarità propria di tutta la valutazione, prese le decisioni, attuate le stesse e sottoposte a valutazione, il Consiglio prende atto delle prime tre fasi e riformula i nuovi obiettivi strategici tenendo conto dei punti di forza e di debolezza venuti alla luce.
- La Giunta di Dipartimento prepara le comunicazioni al Consiglio essendo momento di sintesi collegiale dei diversi organi deputati alla Assicurazione della Qualità.
- Le Commissioni per la valutazione della ricerca e della terza missione hanno come compito di raccogliere i dati e di predisporre i report di valutazione che verranno sottoposti alla Giunta e al Consiglio.
- La Commissione Paritetica per il Corso di Laurea Magistrale in SD si raduna regolarmente secondo le indicazioni e le scadenze indicate dall'Ateneo per svolgere i compiti istituzionali
- I membri del Dipartimento partecipano poi regolarmente alla Commissione Paritetica per Giurisprudenza e Scienza dei Servizi giuridici e alle altre procedure previste nell'ambito del Collegio Didattico interdipartimentale (Riesame ecc.).
- I delegati per l'assicurazione della qualità della didattica e della terza missione fanno da stimolo affinché i processi valutativi si svolgano con tempestività e secondo le linee indicate dall'Ateneo.

AZIONI per rendere più efficace l'organizzazione e i processi interni del sistema di AQ: occorre aumentare il numero delle sedute della Commissione ricerca e mettere subito a disposizione i relativi verbali; preparare documenti di valutazione della ricerca da utilizzare per il riparto dei fondi della linea 2 anche sulla base del numero di pubblicazioni poste in essere nell'anno.

AZIONI PER ADEGUARE LE PRASSI DEL DIPARTIMENTO AI REQUISITI R4.B 1-2-3- (Definizione delle linee strategiche, valutazione dei risultati e interventi migliorativi)

- Incrementare la qualità delle pubblicazioni con particolare riguardo alle pubblicazioni in lingua straniera.
- La Commissione di Valutazione della Qualità della Ricerca produrrà reports per valutare le pubblicazioni realizzate dai membri del dipartimento.
- Distribuzione dei fondi sulla base della produttività.

4.2. INNOVARE ED INVESTIRE SULLA QUALITÀ DELLA FORMAZIONE

For1: Regolarità del corso di studi e prevenzione abbandoni

Nell'ambito del Corso di Laurea Magistrale sul Sustainable Development, di cui il Dipartimento è referente unico, al fine di assicurare la regolarità del corso di studi e la prevenzione di abbandoni e affinché i nostri studenti possano avere 60 crediti per anno, sono state intraprese le seguenti azioni:

- Previsione di esami parziali (orali o scritti) in corso d'anno per accertamento attività formative;
- Frequenza dei corsi obbligatoria al 70% (al fine di agevolare l'interazione tra studenti e docenti);
- Distribuzione equilibrata del carico didattico sui due semestri;
- Preliminary courses offerti prima dell'inizio del primo semestre agli studenti iscritti al primo anno;
- Indicazione di preliminary readings per gli studenti;

Per quanto riguarda i corsi di laurea in Giurisprudenza e Scienze dei servizi giuridici, i docenti afferenti al Dipartimento sono impegnati a dare piena attuazione alle indicazioni del Collegio didattico interdipartimentale (a partire dall'attivazione dei servizi di tutoraggio e dall'utilizzo sempre maggiore della piattaforma Ariel per fornire agli studenti comunicazioni e materiali didattici).

For2: ottimizzazione della didattica usando tutti i docenti interni

Nell'ambito del Corso di Laurea Magistrale sul Sustainable development è progressivamente diminuito il numero di contratti, limitandolo a docenti altamente specializzati in aree/su tematiche che non potrebbero essere coperte da docenti interni. A tal fine si segnala il reclutamento di un docente di prima fascia per la copertura degli insegnamenti nelle materie economiche. Tale competenza era assente nel nostro Dipartimento.

Anche per ciò che concerne gli insegnamenti nei corsi di laurea in Giurisprudenza e Scienze dei servizi giuridici è progressivamente diminuito il numero degli insegnamenti affidati ad esterni:

- nell'a.a. 2016-2017 sono stati attribuiti n. 29 insegnamenti a docenti esterni tramite contratti o affidamenti, con un costo di circa € 31.500,00;
- nell'a.a. 2017-2018 sono stati attribuiti n. 32 insegnamenti a docenti esterni tramite contratti o affidamenti, con un costo di circa € 39.600,00;
- nell'a.a. 2018-2019 sono stati attribuiti n. 20 insegnamenti a docenti esterni tramite contratti o affidamenti, con un costo di circa € 22.000,00;

For3: Riqualificare l'offerta didattica

Nell'ambito del Corso di Laurea Magistrale sul Sustainable development sono state recepite le indicazioni della commissione paritetica e i suggerimenti ricevuti nell'ambito della consultazione annuale delle parti sociali; sono stati organizzati workshops e eventi extracurricolari specializzanti; sono state introdotte metodologie innovative di insegnamento (legal clinics, moot courts, ecc.).

I docenti impegnati nei corsi di laurea in Giurisprudenza e Scienze dei servizi giuridici si sono impegnati nell'organizzazione dei cd. *corsi del fare* e nell'aumentare il numero delle attività seminariali di taglio pratico nell'ambito dei propri corsi, al fine di fornire agli studenti strumenti competenze maggiormente professionalizzanti.

For4: potenziare l'internazionalizzazione

Nell'ambito del Corso di Laurea Magistrale sul Sustainable development è stato dato ampio sostegno agli studenti internazionali per un corretto inserimento nel corso di studi.

Nell'ambito dei corsi di laurea in Giurisprudenza e Scienze dei servizi giuridici sono state organizzate (e **finanziate** dal Dipartimento stesso) diverse competizioni internazionali (2 per anno) da parte di membri del Dipartimento.

For5: sviluppare modelli di didattica innovativa e nuove tecnologie

Nell'ambito del Corso di Laurea Magistrale sul Sustainable development si è incrementata l'offerta di cliniche giuridiche (legal clinics) e workshop di carattere operativo. Gli accertamenti conclusivi possono consistere in esami orali o scritti, test con domande a risposta libera o a scelta multipla, soluzioni di casi pratici e includono lo svolgimento di esami parziali in corso d'anno.

È stato progettato "The Sustainable Development Watch" (<https://www.sdwatch.org>), piattaforma online collegata alla laurea magistrale in Sustainable Development per dare diffusione e visibilità ai prodotti della ricerca e agli elaborati degli studenti, sotto la supervisione dei docenti, e agli eventi organizzati in seno alla stessa.

Analoghe iniziative sono state adottate per i corsi di laurea in Giurisprudenza e Scienze dei servizi giuridici (v. già punto For3), per facilitare l'inserimento degli studenti nel mondo del lavoro.

Si intende, inoltre, potenziare la partecipazione degli studenti alle citate competizioni internazionali (Moot courts) che sono già in tutto, o in parte, finanziate dal Dipartimento tramite il FUD e da un cofinanziamento proveniente da enti esterni.

Si favorisce l'utilizzo di materiali didattici scaricabili dalla piattaforma ARIEL

For6: investire in percorsi dottorali rendendoli competitivi e attrattivi anche a livello internazionale

Nell'ambito del corso di dottorato di ricerca in Diritto pubblico sono state attivate 4 co-tutele con Università straniere e ci si propone di attivarne altre 2, incrementando anche in numero di professori stranieri che partecipino al collegio e all'erogazione dell'attività didattica.

Nel 2019 verrà attivato un dottorato internazionale in "Law, Ethics and Sustainability".

4.3. SERVIZI AGLI STUDENTI:

A seguito della riorganizzazione/unificazione della biblioteca di pubblico/internazionale sono state ampliate le ore di apertura della biblioteca stessa, che saranno ulteriormente ampliate nel 2019.

Si finanzia attualmente uno studente per tenere aperta la biblioteca di diritto processuale civile.

Anche in questo settore si prevede un ampliamento delle ore di apertura.

4.4. INNOVARE ED INVESTIRE NELLA QUALITÀ DELLA RICERCA

Ric1: dare visibilità sociale e accesso aperto ai risultati della ricerca

Azioni: prosecuzione dell'attività di sensibilizzazione già avviata tra gli afferenti al Dipartimento, per implementare il numero di pubblicazioni su Riviste in Open Access; costante verifica della possibilità di nuove condizioni contrattuali con le case editrici compatibili con la pubblicazione, anche dopo un periodo di embargo, in regime di Open Access.

Ric2: Migliorare la qualità della ricerca e dell'ambiente di ricerca con riferimento a tutte le aree e al contesto nazionale e internazionale

Azioni: l'attuazione del Progetto di ricerca elaborato nell'ambito del Dipartimento di Eccellenza sarà il volano che permetterà di migliorare il nostro ambiente di ricerca tramite una maggiore coordinazione dei singoli progetti e dei singoli ricercatori, anche in ottica interdisciplinare. Gli organismi e gli strumenti di tale progetto (Comitato Scientifico internazionale, gruppo di lavoro del Dipartimento – steering committee-
Per i giovani ricercatori si prevede un fondo ad hoc per partecipare a Convegni internazionali, se selezionati dal Comitato scientifico del progetto stesso.

Ric3: Aumentare la capacità di partecipazione e l'attrattività delle risorse in bandi competitivi nazionali e internazionali

Si prevede un incentivo nella distribuzione dei fondi Linea 2 per i gruppi che presentano progetti internazionali

Si prevede il reclutamento di una unità di personale a supporto della attività istruttoria per ricerca e predisposizione dei bandi internazionali.

5. INNOVARE ED INVESTIRE NELLO SVILUPPO DELLA TERZA MISSIONE

III MISSIONE-1: aumentare la visibilità della ricerca e l'attrattività culturale dell'ateneo

Attivare e incrementare l'attività di coordinamento e di comunicazione delle numerose attività di Terza Missione del Dipartimento tramite la Commissione per la terza Missione, fornire uno spazio riservato nel sito e creare una newsletter di Dipartimento. Destinare maggiori fondi per finanziare le iniziative di Terza missione.

III MISSIONE-2: promuovere la collaborazione con le imprese, le professioni, l'economia e la finanza

Attivare meccanismi di raccordo con Ordini Professionali anche tramite la Facoltà e suoi rapporti con l'Ordine degli avvocati e l'Associazione dei laureati, sia per dare adeguata visibilità alle attività formative organizzate dal Dipartimento, sia al fine di verificare quali attività formative siano maggiormente coerenti rispetto alle esigenze del mondo professionale. In particolare, nel prossimo triennio si intende partecipare alle attività di formazione dei cd. "avvocati specialisti", potenziando in tal modo tutta la formazione giuridica post laurea